Bilancio Sociale

10

10

Società Cooperativa
Fondata nel 1903
Iscritta al Registro Imprese n.01309550158
Iscritta all'Albo delle Cooperative n. A172639
Iscritta all'Albo delle Banche Codice 8440/0
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

Sede e Direzione Generale

Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	tel. 0362.9401
		fax 0362.903634

Filiali

Agrate Brianza	20864 Via Matteotti, 52	tel. 039.6892994
Albiate	20847 Via Italia, 8	0362.930307
Besana in Brianza	20842 Via Dante Alighieri, 29	0362.996320
Bollate	20021 Via Matteotti, 5	02.38301234
Brugherio	20861 P.zza Roma, 2	039.2874273
Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	0362.9401
Casatenovo	23880 Via Casati, 17	039.9203651
Cesano Maderno	20811 Corso Libertà, 4	0362.528242
Cinisello Balsamo	20092 Via Libertà, 86	02.61294612
Cologno Monzese	20093 Piazza Castello, 19	02.2532923
Desio	20832 Via Garibaldi, 253	0362.300337
Giussano	20833 Via Oberdan ang. Via Piola	0362.852773
Lecco	23900 Piazza Manzoni, 27	0341.361744
Lissone	20851 Viale della Repubblica, 40	039.2459030
Mariano Comense	22066 P.zza Roma ang. Via E. D'Adda	031.751182
Meda	20821 Via Indipendenza, 38	0362.75243
Milano	20154 Corso Sempione, 60	02.3313486
Milano	20124 Via Napo Torriani, 7	02.67493802
Milano	20127 Viale Monza, 75	02.26141801
Milano	20136 Piazza XXIV Maggio, 7	02.89401242
Monza	20900 Via Martiri della Libertà, 3	039.2328622
Monza	20900 Via S. Rocco 28/b	039.2103033
Muggiò	20835 Via XXV Aprile, 2	039.2144002
Nova Milanese	20834 Via Madonnina, 31	0362.365119
Paderno Dugnano	20037 Via Armstrong, 9	02.99044514
Rho	20017 Via Matteotti, 38	02.93508221
Seregno	20831 Via C. Colombo	0362.224112
Vimercate	20871 Via Mazzini, 40/a	039.6918032

10

Presentazione del Presidente

Introduzione

- Le finalità del Bilancio Sociale e la sua articolazione
- Struttura del documento

Il Credito Cooperativo:

- Il valore della storia
- Perché differenti
- I numeri
- Il sistema del Credito Cooperativo: un'architettura "di rete"
- La presenza sul territorio
- La Carta dei Valori del Credito Cooperativo
- La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

- 108 anni di storia
- La mission
- Gli organi sociali

I nostri valori

- I valori per i nostri soci
    - La compagine sociale
    - La provenienza dei soci
    - Il capitale sociale
    - Le attività della Banca per i soci
- I valori per i nostri clienti
    - La rete di vendita
    - La distribuzione territoriale della clientela
    - I principali prodotti-servizi
    - Il rapporto Banca-Clienti
- I valori per i nostri collaboratori
    - Chi sono i nostri collaboratori
    - I valori per i collaboratori
- I valori per la comunità locale

La contabilità sociale

- Il conto economico della produzione del valore aggiunto

Da sempre ben piantati nel territorio

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

Presentazione

Siamo tutti coscienti che l'appena trascorso 2010 non è stato un anno facile. Nonostante le tante difficoltà per le famiglie e per le imprese, come da più parti è stato rilevato, le banche di credito cooperativo hanno saputo reggere, grazie a una politica prudente e nello stesso tempo lungimirante. Anche noi, come Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, abbiamo fatto del nostro meglio per servire il nostro territorio e credo che il Bilancio lo dimostri.

Tutto ciò è tanto più significativo nel momento in cui ovunque sembrano nascere banche online "spersonalizzate", in cui manca quel rapporto diretto e costante con il socio e il cliente che è stato e sempre sarà il nostro punto di forza.

Noi ci siamo costruiti e siamo sul mercato grazie al rapporto diretto e costante con i nostri clienti, perché siamo radicati nel territorio, come recita un nostro recente slogan. Ci piace ricordare che siamo vicino al territorio perché lì abbiamo i piedi (le filiali) ma anche il cervello (il centro direzionale). Ma vorrei ricordare anche il cuore, perché nella nostra attività appunto, mettiamo la nostra emozione al primo posto.

Per questo la solidità delle banche di credito cooperativo non è il frutto di una politica occasionale ma della nostra struttura, del nostro modo di fare banca a favore di un territorio e, soprattutto, dei suoi abitanti, della gente che vi lavora e ci vive.

Per noi "mutualità"non è una parola vuota, ma un impegno quotidiano, sia verso il socio-cliente che trae vantaggi economici ma anche di riscatto sociale, che verso la comunità locale come mutualità esterna, ossia il nostro impegno costante per sostenere lo sviluppo della comunità sotto il profilo morale, culturale ed economico attraverso l'educazione al risparmio e la coesione sociale. Infine è mutualità di sistema che valorizza la cooperazione tra le banche del Credito Cooperativo per dare attuazione al modello "a rete". Ma il mutualismo per noi significa anche oltrepassare i "confini" del nostro territorio, anche lì continuando a propagandare i nostri valori.

Infine, tirare i conti dell'anno appena trascorso vuol dire anche preparare le sfide che il futuro ci riserva. Dobbiamo essere pronti davanti alle innovazioni normative ed ai cambiamenti nel mercato bancario e finanziario e, più in generale, davanti ai cambiamenti nella società per essere ancora meglio al servizio del territorio. Un impegno che ci vede tutti coinvolti e al quale non vogliamo mancare.

Il Presidente
Annibale Colombo

Introduzione

Le finalità del Bilancio Sociale e la sua articolazione

Il Codice Etico è l'insieme dei comportamenti da tenere nello svolgimento delle proprie attività, sia nel processo produttivo sia nei rapporti con clienti e fornitori. In esso sono espressi i principi da rispettare nei confronti delle risorse umane, dell'ambiente e della collettività in genere.
In altre parole il Codice Etico comunica le scelte di responsabilità sociale.

Questi comportamenti, queste scelte, trovano nel Bilancio Sociale lo strumento che legittima, soprattutto in termini morali, il ruolo e l'operare di un soggetto, nel nostro caso la Banca, agli occhi della comunità di riferimento.

La mission di una Banca di Credito Cooperativo è, in senso generale, servire un territorio attraverso i principi della solidarietà e del mutualismo: tutto ciò è nei nostri Statuti, ma soprattutto nella nostra storia fin dall'inizio che, per la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, porta la data del 1903.

Il nostro modo di "fare banca" è condividere comportamenti etici sul territorio e con chi sul territorio vive e lavora. Essere "una banca differente" è il nostro modo di veicolare il consenso della clientela, del proprio personale, dell'opinione pubblica.

Scrivere un Bilancio Sociale vuole dire, dunque, fare un rendiconto sulle quantità e sulle qualità di relazione tra la nostra Banca ed i gruppi di riferimento rappresentativi dell'intera collettività, avendo come obiettivo comune il miglioramento della qualità della vita delle persone che vivono e lavorano sul nostro territorio.

Struttura del documento

1. Presentazione del Movimento del Credito Cooperativo e della nostra Banca con integralmente riportati:
   - l'articolo 2 dello Statuto del Credito Cooperativo
   - la Carta dei Valori, approvata a Riva del Garda nel 1999
   - la Carta della Coesione presentata al convegno di Parma nel mese di dicembre del 2005

2. Presentazione della Banca di Credio Cooperativo di Carate Brianza:
   - la sua storia
   - la mission
   - i suoi amministatori.

3. Descrizione dell'attività sociale della Banca nei confronti dei suoi principali portatori di interesse:
   - i soci
   - i clienti
   - i collaboratori
   - la collettività e la comunità locale.

4. Presentazione del conto economico riclassificato con il criterio del "valore aggiunto", ossia la presentazione del contributo che la nostra Banca fornisce alla creazione di ricchezza e alla sua distribuzione tra i portatori di interesse.

Sede e Direzione Generale

Il Credito Cooperativo

Il valore della storia

"Senza memoria non c'è futuro": spesso parlando dei 150 anni dell'unificazione del Paese abbiamo sentito ripetere questa frase. Per il movimento del Credito Cooperativo riflettere sulla propria storia è, come per tutti i movimenti, importante, ma nell'anno in corso assume un valore particolare perché noi con l'Italia unita abbiamo percorso un lungo cammino. Infatti la nostra data di nascita è di poco posteriore all'unificazione del Paese: 20 giugno 1883 quando a Loreggia, in provincia di Padova, nasce la prima Cassa Rurale. E Leone Wollemborg, economista e uomo politico, è l'uomo a cui va il merito dell'iniziativa e della successiva diffusione delle Casse Rurali.

Una diffusione rapida, segno che si "colmava" una lacuna e una esigenza sentite nel mondo rurale: cinque anni soltanto e nel 1888 viene costituita la "Federazione fra le Casse Rurali e Sodalizi affini" che riuniva 51 Casse Rurali.

Da parte sua, l'enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII, nel 1891, con l'esortazione ai cattolici per un impegno concreto in campo economico a favore dei ceti rurali e del proletariato urbano, dava, per così dire, il contributo decisivo al successo delle Casse Rurali che nel 1897 diventano oltre 900, distribuite in diverse regione italiane.

Un successo che impone la creazione di una struttura a livello nazionale e le Federazioni, fino a quel momento a carattere diocesano, dopo diversi tentativi, nel 1917 a Roma fondano la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

La tappa successiva è il 1936 quando la Federazione è affiancata dall'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari, mentre del 1937 è il Testo Unico sulle CRA - Casse Rurali ed Artigiane, il TUCRA, che definisce le Casse Rurali come società cooperative aventi per oggetto principale "l'esercizio del credito a favore di agricoltori e del credito a favore di artigiani, congiuntamente e disgiuntamente".

Anni difficili quelli che corrono tra la fine del secondo conflitto e l'inizio del miracolo economico, difficili per l'Italia e anche per il nostro movimento: infatti, nel 1944 la Federazione Nazionale delle Casse Rurali ed Enti Ausiliari viene sciolta mentre continua ad operare l'Ente Nazionale delle Casse Rurali. Ma soprattutto, dopo un periodo di forte espansione, il numero delle Casse Rurali cala notevolmente tanto che alla fine del 1947 sono 804 contro le 3.540 operative nel 1922.

La Federazione Italiana delle Casse Rurali ed Artigiane (Federcasse) viene ricostituita dopo pochi anni, nel 1950 per l'esattezza, e dopo la liquidazione dell'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari nel 1979, è oggi l'unico organismo di rappresentanza del Credito Cooperativo.

Gli anni '60, e poi il successivo decennio, segnano una nuova fase di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse: si ricostituiscono le Federazioni Locali e si ristrutturano quelle esistenti, con funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate. Le date più significative sono certamente:

- 1963: costituzione dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane (Iccrea) che ha come obiettivo "rendere più efficace ed intensa l'opera delle Casse Rurali e Artigiane, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria";
- 1973: nascita delle Casse Centrali di Bolzano e Trento;
- 1977: costituzione di Agrileasing, oggi Banca Agrileasing, società che pone le Casse Rurali/Banche di Credito Cooperativo in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare e mobiliare;

- 1978: creazione del Fondo Centrale di Garanzia, primo esempio in Italia di un organismo di autotutela delle banche, e indirettamente, degli interessi dei depositanti.

Un rinnovamento che continua per adeguarsi alla nuova società italiana e infatti negli anni Ottanta, su iniziativa della Federazione Italiana, della Scuola Centrale del Credito Cooperativo (l'attuale Sef Consulting) e la costituzione (1985) da parte di Iccrea di una società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare, nasce Coogestioni (oggi Aureo Gestioni).

L'entrata in vigore del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia nel 1993 consente alle Banche di Credito Cooperativo (questa la nuova denominazione stabilita per via normativa, con l'eccezione di Trento e Bolzano) non solo di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche, ma anche la possibilità di diventare socio per chiunque operi nel territorio di competenza.

Due anni più tardi, nel 1995, inizia la propria attività la capogruppo di impresa, Iccrea Holding S.p.A., con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate.

Nel 1997, al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), nuovo strumento obbligatorio di tutela in linea con la direttiva dell'Unione Europea, che svolge anche funzioni di prevenzione delle crisi, a differenza dell'analogo strumento operativo per il resto dell'industria bancaria.

Il 1999 si rivela un anno importante nella vita delle Banche di Credito Cooperativo: a Riva del Garda, durante il XII Convegno Nazionale, viene approvata la definizione di sistema a rete e si pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

I cambiamenti si susseguono con il nuovo millennio: riforma del diritto societario (2003) che riconosce e conferma alle BCC - CR la loro natura di cooperative a mutualità prevalente; nascita nel 2004 del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni, clienti delle BCC.

Il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo di Parma (8 - 11 dicembre 2005) riprende e rilancia il disegno delineato nel 1999 del Credito Cooperativo come un sempre più efficiente ed efficace sistema a rete ovvero, un "sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento".

Nell'ambito del convegno viene approvata la Carta della Coesione ed il Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela.

Ad ottobre 2010, nel contesto del rituale appuntamento dei dirigenti della Federazione Lombarda delle BCC, davanti a più di 1100 esponenti locali e nazionali, sono state tenute due giornate di convegno sotto forma di laboratorio di analisi. Un'occasione di riflettere insieme per le BCC guardando al futuro, sui temi della governance, delle politiche territoriali e delle scelte strategiche del Credito Cooperativo.
I dati presentati hanno testimoniato la validità del modello ed il valore del modo di fare del Credito Cooperativo. L'obiettivo è quello di proseguire per il percorso intrapreso di crescita coerente ed equilibrata.
Fondamenti della Cooperazione di Credito sono il nuovo ruolo dei corpi intermedi e i prossimi percorsi per le BCC, tra innovazione normativa e cambiamento del mercato bancario e finanziario.

D'altra parte il modello delle BCC è un modello al quale in molti guardano e non è un caso che negli ultimi 10 anni, le BCC abbiano registrato la crescita di tutti gli indicatori, dai soci, ai clienti, ai dipendenti, al numero di sportelli che a dicembre 2010 erano 4.375 (13% degli sportelli bancari italiani) per 415 BCC. La nostra rete copre ben 101 province e 2.683 comuni e in 558 di questi ultimi siamo l'unica realtà bancaria presente.
Il modello organizzativo del Credito Cooperativo è unico nel panorama bancario italiano e si compone di tre livelli: locale, regionale e nazionale. All'interno di questa struttura a piramide, la ripartizione delle funzioni è ispirata ai principi della sussidiarietà e della solidarietà.
Le Banche di Credito Cooperativo sono aggregate in Federazioni. Queste, a loro volta, esprimono a livello nazionale la Federcasse, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane, che svolge nei confronti delle associate funzioni di promozione, coordinamento, assistenza tecnica e revisione.

Il versante imprenditoriale è rappresentato dalla società capogruppo: Iccrea Holding S.p.A., che partecipa e controlla una serie di società che realizzano i prodotti ed i servizi distribuiti dalla rete delle Banche di Credito Cooperativo.
Le Banche di Credito Cooperativo italiane sono, inoltre, inserite nel più ampio sistema del Credito Cooperativo internazionale.

Perchè differenti

Abbiamo fatto della "differenza" il nostro punto di forza e all'interno del mondo delle banche, una Banca di Credito Cooperativo (Cassa Rurale) è effettivamente "differente" innanzitutto "per norma" in quanto il Testo Unico Bancario del 1993 e le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia regolano una disciplina specifica intorno ad alcuni aspetti fondamentali quali:

- l'operatività con i soci,
- la competenza territoriale,
- la distribuzione degli utili.

L'ultima riforma del Diritto Societario ha ulteriormente rafforzato le specificità, sempre rispetto alle altre categorie di banche, e una verifica sul possesso dei requisiti mutualistici è stata introdotta alcuni anni fa.

I soci non hanno come obiettivo primario il conseguimento di un guadagno sotto forma di dividendi, ma sono interessati a fruire dei servizi bancari a condizioni vantaggiose. A loro sono riservate alcune norme che dettano una disciplina specifica riguardo a:

- il loro reclutamento: devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca;
- i vincoli all'operatività: più del 50% dell'attività creditizia della banca deve essere realizzata a loro favore (la banca può essere autorizzata dalle Autorità di Vigilanza ad operare in via prevalente con soggetti diversi dai soci solo per brevi periodi di tempo e per ragioni di stabilità gestionale);
- il diritto di voto: viene assegnato secondo la formula "una testa un voto", che significa che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale;
- la partecipazione al capitale sociale: non può avere un valore nominale superiore a 50 mila euro, per evitare situazioni di disparità tra i soci.

La riforma del diritto societario ha dato una rilevanza ancora maggiore all'operatività con i soci, in quanto questo principio viene utilizzato come criterio generale per identificare le cooperative a mutualità prevalente.

La competenza territoriale viene definita in base al criterio di continuità territoriale: l'operatività deve essere limitata ai comuni nei quali la banca ha la sede legale e le succursali, ed alle aree limitrofe.

Tale territorio deve essere definito nello Statuto e almeno il 95% del credito deve essere erogato all'interno dell'ambito geografico così individuato.
La destinazione degli utili è sottoposta dal Testo Unico Bancario ai seguenti limiti:

- almeno il 70% degli utili netti annuali deve essere destinato a riserva legale, al fine di rafforzare il patrimonio aziendale;
- il 3% deve essere corrisposto ai fondi mutualistici per lo sviluppo e la promozione della cooperazione;
- gli utili rimanenti, al netto dell'eventuale rivalutazione delle azioni e della quota assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci (dividendo e/o ristorno), devono essere devoluti a fini di beneficenza o mutualità.

Il nuovo Diritto Societario, tenendo conto di queste peculiarità, ha riconosciuto le BCC-CR come cooperative a mutualità prevalente ed ha integrato le disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Autorità di Vigilanza con quelle specifiche per questa categoria di imprese.
Il 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la normativa sulla revisione cooperativa che ha l'obiettivo di verificare la corretta applicazione dei requisiti mutualistici da parte delle BCC, al fine di garantire il rispetto dei valori distintivi che qualificano la categoria. In particolare, il decreto ministeriale che detta le regole per la vigilanza cooperativa delle BCC stabilisce che tale vigilanza ha una duplice funzione:

- è diretta a verificare la correttezza nell'applicazione dei requisiti mutualistici cui è legato lo specifico trattamento fiscale;
- ha l'obiettivo di supportare gli organi di direzione e amministrazione nel costante miglioramento della gestione e del livello di democrazia interna, in modo da promuovere l'effettiva partecipazione dei soci alla vita sociale.

L'identità di banca cooperativa, mutualistica, locale è dunque presente nella specifica normativa di cui l'intero mondo delle BCC è destinatario e l'esito positivo avuto a seguito della revisione che la banca ha avuto nel 2010 ha ancor di più avvalorato questa identità.
La natura cooperativa si esprime nella partecipazione diffusa dei soci, dunque nella democrazia economica, e nella pariteticità tra loro.

I numeri

Il territorio è il saldo punto di riferimento delle Banche di Credito Cooperativo sia per la loro capillare diffusione sull'intera nazione, sia per il sistema a rete capace di penetrare in profondità il tessuto sociale sia infine per la capacità di mobilitare energie umane in misura rilevante.

A dicembre 2010 si registravano 415 BCC (pari al 54,4% del totale delle banche operanti in Italia) con 4.375 sportelli (pari all'13% del sistema bancario).

Il tasso di variazione annua degli sportelli BCC è pari al 3,1% (la crescita è stata di 130 unità), a fronte di una riduzione per il resto del sistema bancario (- 1,1%).

A dicembre 2010 le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 516 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC è pari a dicembre 2010 a 1.069.913 unità, con un incremento annuo del 5,8%.

Il numero complessivo dei clienti BCC-CR ammontava a dicembre 2010 a 5.700.000, con un incremento annuo del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

È proseguita infine la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero degli stessi ammontava a settembre a 32.000 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 4.400 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Sotto l'aspetto patrimoniale, anche nel 2010, il movimento ha registrato buoni tassi di crescita. La raccolta da clientela si attesta a 151 miliardi di euro (+ 2,5%), a fronte di una crescita della raccolta del sistema del 10,7% molto influenzata dalle cartolarizzazioni. Con particolare riguardo alle attività di finanziamento, in un periodo in cui il perdurare della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata. Gli impieghi economici delle BCC sono cresciuti nel corso dell'anno del 7,7%, in linea col sistema.

I principali dati del Credito Cooperativo sono meglio rappresentati nelle tavole seguenti:

Tavola 1 - Tassi % di crescita raccolta diretta BCC e Sistema Bancario periodo 2002/2010

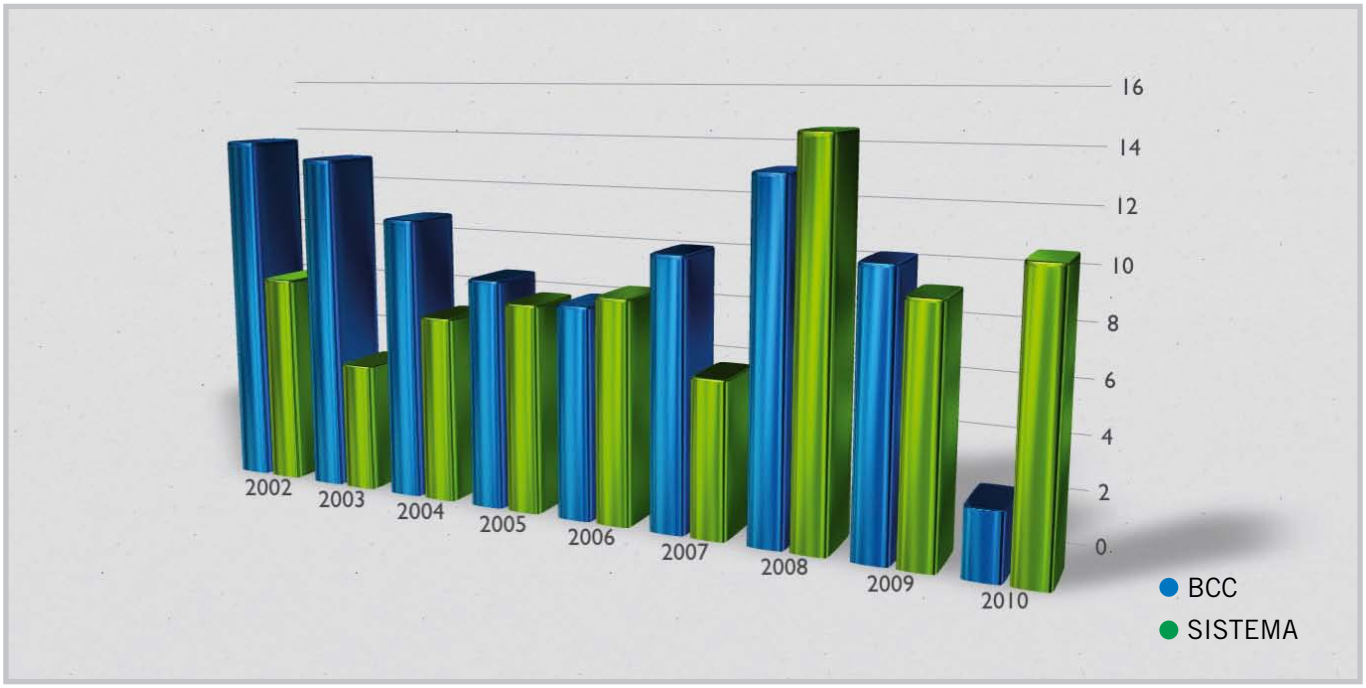


Tavola 2 - Tassi % di crescita impieghi delle BCC e Sistema Bancario periodo 2002/2010

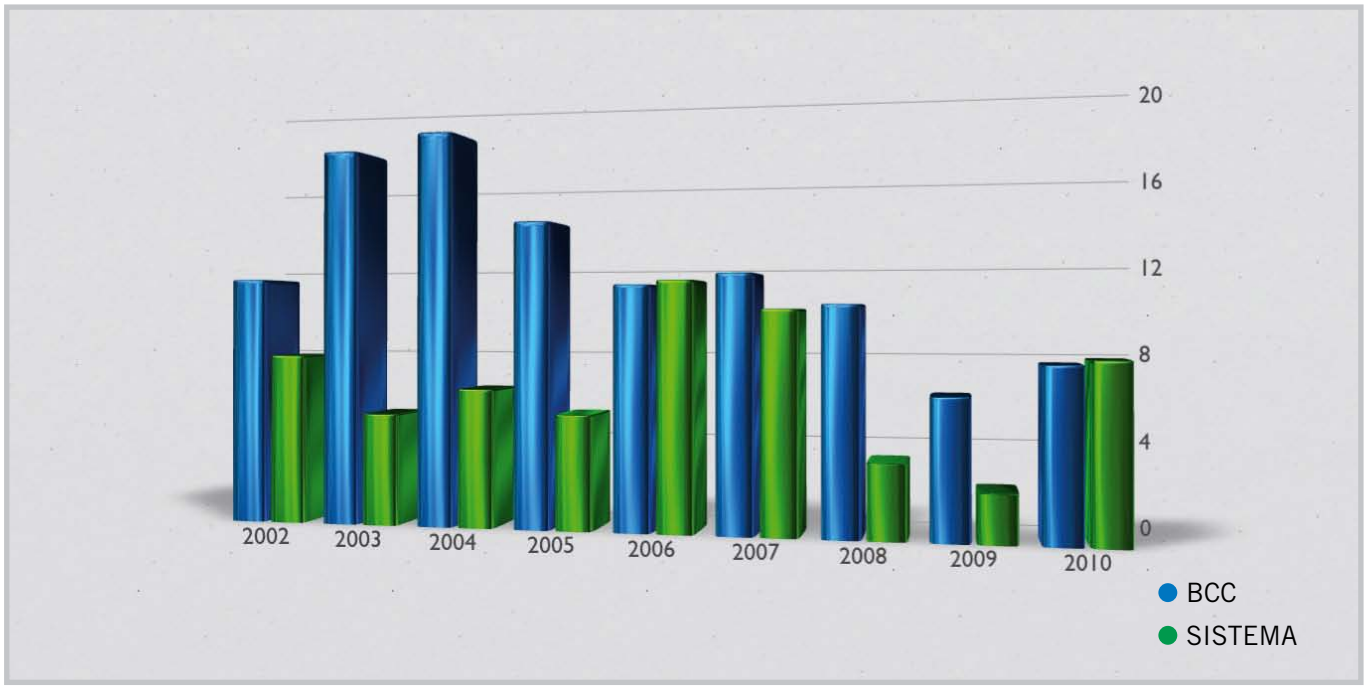
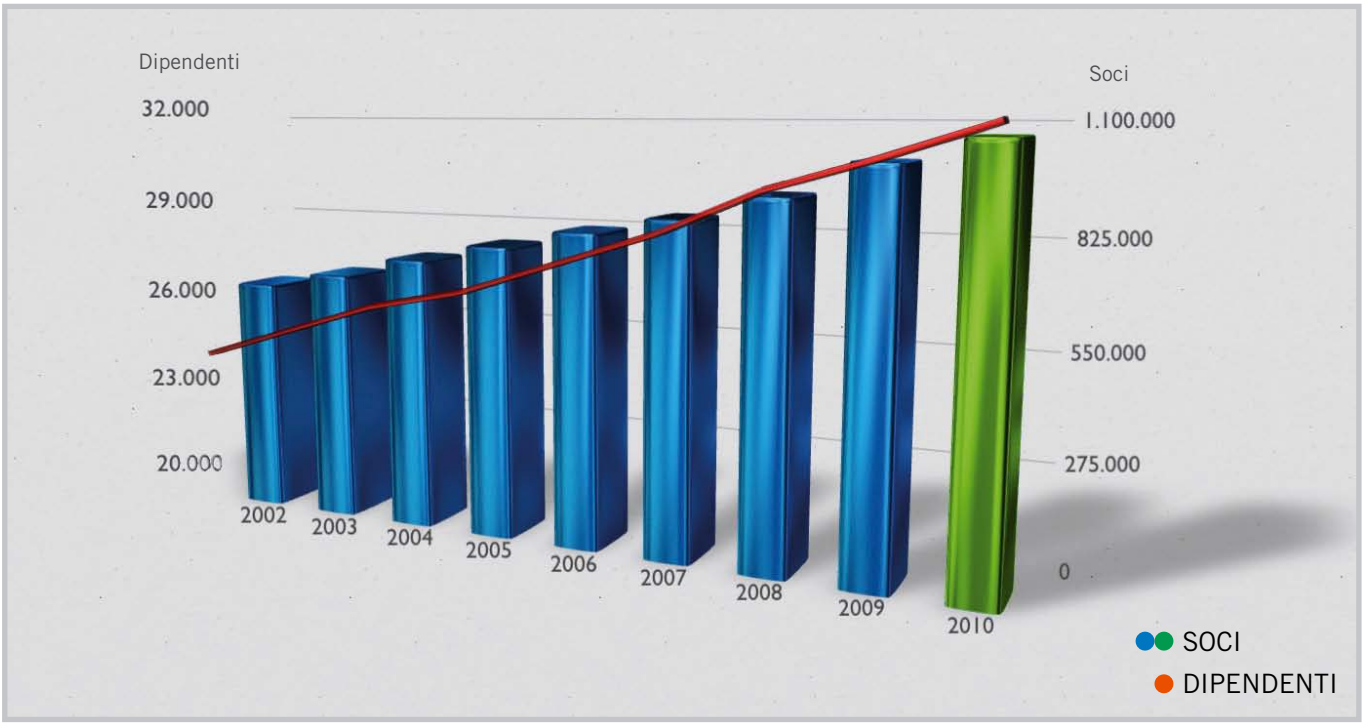


Tavola 3: Numero dei soci e dipendenti



Il sistema del Credito Cooperativo: un'architettura "di rete"

415 BCC presenti sul territorio nazionale con 4.375 sportelli: questi i numeri su cui ruota il modello organizzativo del Credito Cooperativo, supportato da un lato dal sistema associativo e dall'altro dal sistema imprenditoriale.

Il primo, composto dalle Federazioni Regionali e dalla Federazione Nazionale, svolge funzioni di coordinamento, assistenza tecnica, consulenza ed erogazione di servizi a favore delle banche associate.

Il secondo si configura come "complemento operativo" delle BCC per quanto riguarda la fornitura di servizi e prodotti.

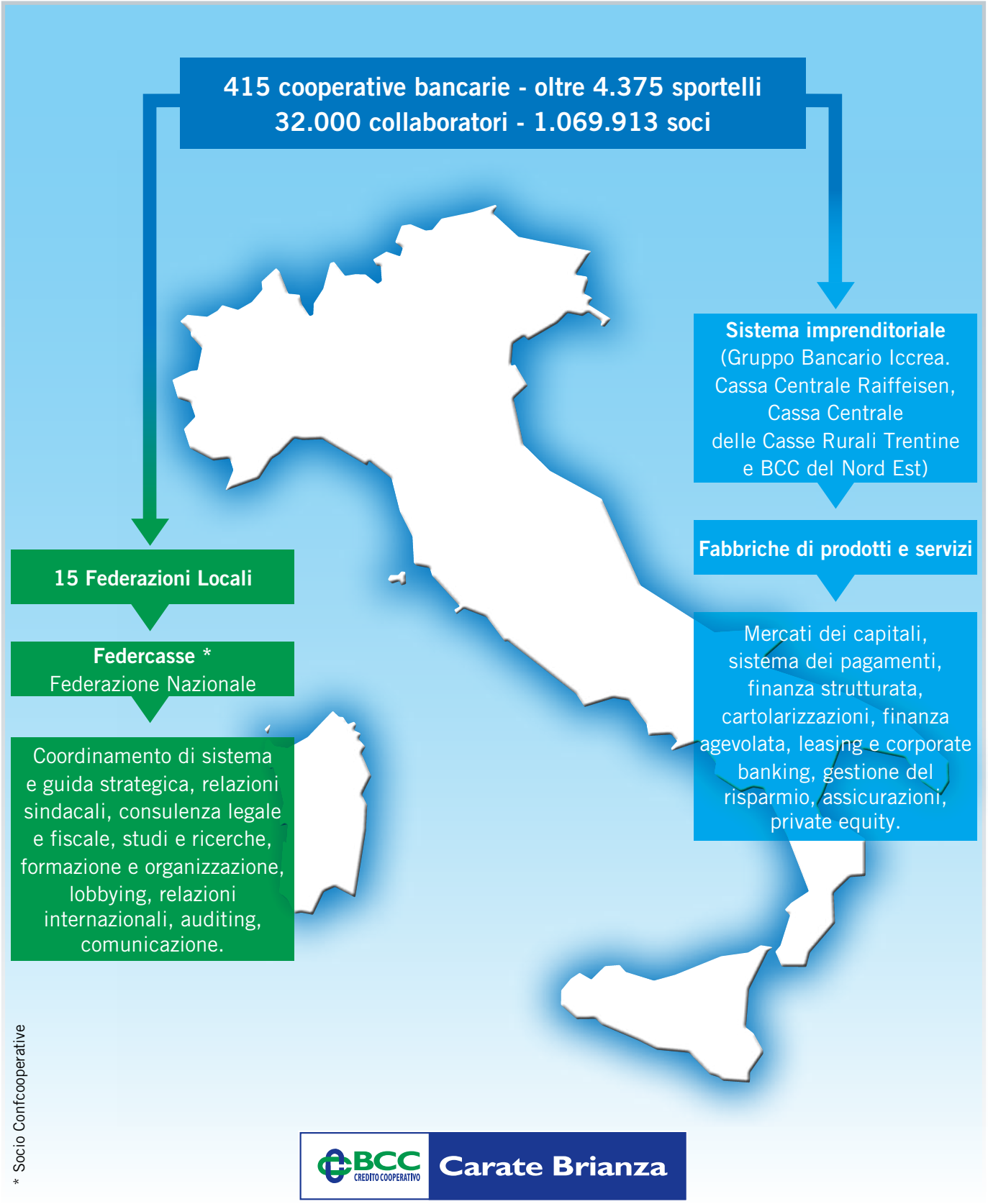
I due principi che garantiscono l'efficienza del sistema sono:

- la sussidiarietà
- la solidarietà

La sussidiarietà si esercita dalle strutture nazionali e regionali alle banche: le prime svolgono in modo consortile quelle funzioni che sarebbe meno efficiente realizzare sul territorio.

La solidarietà riguarda i rapporti di collaborazione e di corresponsabilità che legano le BCC tra loro.

Il sistema a "rete" delle BCC - Comunità di banche, banche di comunità



La presenza sul territorio

A dicembre 2010 il Credito Cooperativo contava 415 BCC, pari al 54,4% del totale delle banche italiane con 4.375 sportelli (il 13% della rete degli sportelli), diffusi in 101 province e 2.683 comuni. Il presidio delle banche sul territorio risultava il seguente.

Tavola 4 - Distribuzione territoriale delle BCC e degli sportelli al 31/12/2010

	AZIENDE			SPORTELLI		
Federazioni	**Sistema**	**di cui BCC**	**quota %**	**Sistema**	**di cui BCC**	**quota %**
Piemonte-V.d'Aosta-Liguria	38	10	26,3	3761	215	5,7
Lombardia	178	45	25,3	6623	803	12,1
Trentino	50	46	92,0	561	337	60,1
Alto Adige	55	48	87,3	418	197	47,1
Veneto	57	40	70,2	3632	670	18,4
Friuli Venezia Giulia	25	15	60,0	963	230	23,9
Emilia Romagna	54	23	42,6	3550	437	12,3
Toscana	54	32	59,3	2551	338	13,2
Marche	30	20	66,7	1209	196	16,2
Lazio-Umbria-Sardegna	82	31	37,8	4029	315	7,8
Abruzzo-Molise	17	10	58,8	851	99	11,6
Campania	34	22	64,7	1641	129	7,9
Puglia-Basilicata	33	27	81,8	1663	149	9,0
Calabria	21	18	85,7	522	94	18,0
Sicilia	35	28	80,0	1763	166	9,4
TOTALE	**763**	**415**	**54,4**	**33.737**	**4.375**	**13,0**

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

Questa Carta dei Valori è il simbolo di un Patto tra il Credito Cooperativo e le comunità locali. Quindi di un Patto con il Paese. Essa esprime i valori sui quali si fonda l'azione della nostra Banca, la sua strategia e la sua prassi. Racchiude le nostre regole di comportamento e rappresenta i nostri impegni.

1. Primato e centralità della persona
Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. L'impegno
L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.
Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. Autonomia
L'autonomia è uno dei princìpi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione
Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione
Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservare l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici
Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo.
Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del

benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.
Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale
Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.
Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. Formazione permanente
Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci
I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza dei diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. Amministratori
Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti
I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

Strumento di riferimento per la gestione del rafforzamento del sistema a rete è la Carta della Coesione del Credito Cooperativo. Una cornice valoriale che fissa i principi che orienteranno gli accordi collaborativi tra ciascuna BCC - CR - quindi anche la nostra - e gli altri soggetti del sistema del Credito Cooperativo.

La Carta della Coesione è, dunque, in un certo senso la logica prosecuzione della Carta dei Valori, in quanto declina i valori cooperativi nelle relazioni interne al "sistema BCC". Perché la BCC possa continuare a contribuire allo sviluppo durevole e partecipato delle comunità locali, infatti, è necessario che le BCC siano sempre più incisivamente ed efficacemente un "sistema". Dunque che la "rete" sia sempre più una "rete di qualità" per accrescere ulteriormente la qualità del servizio ai portatori di interessi della singola Banca di Credito Cooperativo.

1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC - CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale.

Le BCC - CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC - CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC - CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC - CR. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC - CR è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non - bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio * (art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

4. Principio di solidarietà
La solidarietà all'interno delle BCC - CR e fra le BCC - CR è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC - CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC - CR e dell'intero "sistema del quale essa fa parte". La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, con l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. Principio di legame col territorio
La BCC - CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio) (art. 34 del Testo Unico Bancario e art. 2 dello Statuto tipo delle BCC - Cr del 2005).

6. Principio di unità
L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR. La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

7. Principio di democrazia
Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC - CR sia le relazioni tra le BCC - CR all'interno delle strutture di natura associativa - consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. Principio di sussidiarietà
Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.* (Definizione di sistema a rete varato in occasione del 12° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda 1999).

9. Principio di efficienza
Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. Principio di trasparenza e reciprocità
Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

Sede storica della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza:

108 anni di storia

La figura di Don Costante Mattavelli si staglia nitida nella Carate Brianza dei primi anni del Novecento. La sua opera instancabile per migliorare le condizioni di vita dei contadini si concretizza il 29 aprile 1903 quando con 28 lavoratori viene fondata la Cassa Rurale di Carate. Una creazione che premia il coraggio, la tenacia ma soprattutto che nasce dalla convinzione che si possa risolvere quello che allora era il problema più diffuso e grave nelle campagne: l'usura.

E che Don Costante Mattavelli cogliesse nel segno lo dimostra sia il fatto che i soci, alla fine del primo anno di vita della Cassa Rurale di Carate Brianza, fossero saliti a 114, sia la crescita costante e graduale di quest'ultima nei primi venti anni della sua esistenza. La società caratese intanto stava velocemente cambiando e durante il ventennio fascista l'artigianato assunse una centralità economica prima sconosciuta: da qui l'adeguamento delle attività della Cassa Rurale, che si adattò immediatamente alla nuova legislazione a statuto speciale e alla ristrutturazione del credito, mentre altre "consorelle" vennero soppresse o chiuse.

La nuova denominazione di Cassa Rurale ed Artigiana indica i cambiamenti avvenuti nel territorio, ma va anche detto che le condizioni della Cassa alla fine del periodo fascista non erano affatto floride e quelli immediatamente seguenti la fine del secondo conflitto mondiale furono anni difficili.

Anni che preludono al salto di qualità quando proprio la situazione di iniziale crisi portò la gente a creare qualcosa di proprio, a rendersi indipendente, e l'attività artigianale assunse da subito aspetti compositi, creando un artigianato a largo raggio.

La combinazione tra credito - consumo ed investimento divenne una formula che a Carate Brianza diede frutti molto positivi. La vocazione al fare, propria dei soci fondatori della banca, funzionò fino a formare una sorta di "città della riuscita".

Agli inizi degli anni Cinquanta cominciò a diffondersi tra la popolazione un certo benessere e il paese iniziò una notevole espansione anche dal punto di vista edilizio. Uno dei problemi era certamente la casa e la popolazione aspirava ad avere una abitazione propria: la Cassa Rurale ed Artigiana di Carate Brianza elaborò un piano, approvato dall'assemblea generale dei soci nel marzo del 1949, che prevedeva oltre all'aiuto finanziario per i soci ed i clienti che ne facessero richiesta, anche l'assistenza organizzativa.

Gli anni Sessanta sono, nella storia d'Italia, gli anni del boom economico legato prevalentemente al consolidamento e all'espansione della grande industria.

Per quanto riguarda la piccola e media impresa non esistevano gli strumenti tecnici ed economici per consentire la costruzione di sostegni finanziari significativi e per questo la Cassa Rurale ed Artigiana dette grande fiducia all' "impegno sulla parola", alla comunicazione diretta e continua tra banca e cliente.

É questo un aspetto importante del "fare banca" da parte delle Casse Rurali ed Artigiane, tanto che si può dire che l'odierno "credito al consumo" ha avuto quale precursore il "credito alla persona", credito cioè senza garanzie, erogato solo sulla fiducia alla persona, allora praticato solo dalle Casse Rurali ed Artigiane.

Il 1970 e, più in generale, quel decennio sono anni importanti nella nostra vita: con un progetto originale, che prevedeva al suo interno uno spazio riservato all'associazionismo artigiano, tenendo così fede alla dicitura "artigiana" contenuta nella denominazione sociale della banca, viene realizzata a Carate Brianza la sede principale della banca e vengono inaugurate le prime due filiali al di fuori del comune di Carate Brianza, a Seregno e a Giussano.

Inoltre, nello stesso periodo, oltre a cospicui interventi a favore di diversi enti ed istituzioni locali, la Cassa ha dato avvio ad un complesso polivalente, denominato "Il Parco", consistente in un centro sociale, un auditorium con circa 800 posti, una casa di riposo dagli standard particolarmente elevati per anziani autosufficienti e non. Il tutto all'interno di un parco di circa 110.000 mq con anche strutture per le attività sportive.

Gli anni Ottanta sono contrassegnati dall'espansione territoriale della Banca: nel 1983 viene aperta la filiale di Meda, il 1° luglio 1987 inizia la sua attività la filiale di Besana in Brianza.

I rigidi controlli e i vincoli normativi limitavano la capacità di espansione di una banca e ancora di più di una Cassa Rurale ed Artigiana. Per questo motivo, occorre attendere altri quattro anni per vedere nuove filiali della banca sul territorio brianzolo. Nel 1991, furono due le aperture, a Desio l'8 maggio e a Lissone l'11 maggio.

Nel 1993, il decreto legislativo numero 383, meglio conosciuto come Legge Bancaria, abolì parecchi dei vincoli precedenti, consentendo alla banca, ora divenuta Banca di Credito Cooperativo, di accelerare la propria espansione territoriale. Lo stesso anno coincise con l'apertura delle filiali di Bollate ed Albiate.

Nel 1995 vengono aperte le filiali di Casatenovo e Paderno Dugnano, nel 1997 quella di Milano Viale Certosa (ora trasferitasi nella sede di Corso Sempione), nel 2000 le filiali di Nova Milanese, Monza e Milano Via Napo Torriani, nel 2002 la filiale di Rho, nel 2003 la filiale di Agrate, nel 2004 la nuova filiale di Cinisello Balsamo e la sede distaccata di Lecco, nel 2005 le filiali di Monza San Rocco e di Muggiò (acquisita quest'ultima dalla BCC di Sesto San Giovanni), nel 2006 le filiali di Mariano Comense e di Cologno Monzese.

Nel 2008 sono state inaugurate le filali di Vimercate e di Milano - Viale Monza.

Nel 2009 il numero di sportelli è cresciuto con l'apertura del 26esimo a Brugherio e l'espansione continua, tanto che a metà 2010 è stata aperta la quarta filiale a Milano, in Piazza XXIV Maggio.

Con l'apertura della nuova filiale a Milano, la BCC di Carate Brianza diventa la Banca di Credito Cooperativo più presente nel capoluogo lombardo. Le statistiche lo dicono con chiarezza: nell'ultimo ventennio la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è ritenuta una tra le più solide banche italiane e, come dimensione, tra le prime Banche di Credito Cooperativo.

Una banca solida, come l'attuale crisi che stiamo attraversando e di cui forse si intravede la fine ha dimostrato. Infatti, anche in questi anni difficili, come all'inizio del secolo scorso, la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza ha sempre operato a favore di famiglie e imprese, a favore dei giovani e di coloro che, per la prima volta, stanno avviando un'impresa economica, culturale, scientifica o sociale.

Tenendo fede ai suoi principi valoriali la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza non fa mai venire meno il suo sostegno ed impegno nel sociale, con attività a favore di enti ed associazioni assistenziali, mutualistiche e cooperative in genere. Per questo importante aspetto dell'attività della nostra Banca rimandiamo al capitolo "I valori per la comunità locale".

La Mission

La mission di qualunque associazione, ente e azienda rappresenta una scala di valori che nella storia trova la propria giustificazione e conferma la validità delle proprie azioni.

Attraverso quei valori con cui si è inciso nel passato, si vuole "conformare" il presente e si guarda al futuro.

La Banca di Credito Cooperativo è una banca "differente" per il suo modo di "fare banca", di porsi sul mercato, di agire con riferimento al territorio di competenza e alla grande famiglia della cooperazione, senza la quale ben poca cosa sarebbe il lavoro specifico sul territorio. Per tutto questo i valori contenuti nella nostra mission sono importanti e devono trovare quotidiana applicazione nel fare concreto.

Certamente i valori di mutualismo e solidarietà sono i valori che ci caratterizzano e, come del resto afferma il nostro Statuto, la missione della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è:

- **favorire** i soci e le comunità locali;
- **perseguire** a vantaggio degli stessi un miglioramento complessivo, sia in campo economico sia più in generale in campo culturale, morale e sociale, definibile come ricerca e diffusione del benessere;
- **promuovere** lo sviluppo della cooperazione, ovvero della partecipazione;
- **incentivare** la coesione;
- **adoperarsi** per il bene comune.

In altre parole la missione della nostra Banca di Credito Cooperativo è:

essere intermediari della fiducia dei nostri soci e delle nostre comunità locali, lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo, assicurando un servizio finanziario eccellente ed innovativo e favorendo la partecipazione e la coesione

Gli organi sociali

Gli Organi sociali che governano la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza sono:

a. l'Assemblea dei Soci;
b. il Consiglio di Amministrazione;
c. il Comitato Esecutivo;
d. il Collegio Sindacale;
e. il Collegio dei Probiviri.

Assemblea dei soci

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

Il "governo" della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza viene espresso dall'Assemblea Ordinaria dei Soci che ogni tre anni elegge il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove amministratori eletti dall'assemblea fra i soci ed è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli, riservati per legge, all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, al proprio interno, provvede ad eleggere il Presidente ed il/i Vice Presidente/i.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto da tre a cinque componenti del consiglio di amministrazione, nominati dallo stesso consiglio.

Il comitato sceglie tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non sono nominati dal Consiglio.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri, di cui uno nominato presidente, e da due sindaci effettivi eletti dall'assemblea ordinaria.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è retto da un Presidente designato dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo ed è composto, oltre che dal Presidente stesso, da due membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non soci.

Suo compito è dirimere eventuali controversie che dovessero insorgere fra i soci e la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza.

Gli Organi sociali sono attualmente composti da:

Consiglio di Amministrazione	
PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE	Cesana Ezio
CONSIGLIERI	Corbetta Matteo
	Frigerio Umberto
	Ghezzi Luca
	Oggioni Daniele
	Poltronieri Roberto
	Pozzi Fabio
	Pozzoli Luigi
Comitato Esecutivo	
PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE	Oggioni Daniele
COMPONENTI	Cesana Ezio
	Frigerio Umberto
	Pozzi Fabio
Collegio Sindacale	
PRESIDENTE	Longoni Roberto
SINDACI EFFETTIVI	Redaelli Ruggero
	Restori Giancarlo
SINDACI SUPPLENTI	Beretta Rosario
	Brenna Pierluigi
Collegio dei Probiviri	
PRESIDENTE	Tremolada Carlo
MEMBRI EFFETTIVI	Spina Filippo
	Galbiati Pietro
Direzione Generale	
DIRETTORE GENERALE	Vergani Fabio
VICE DIRETTORE GENERALE	Piasini Sergio

Insieme pensiamo al futuro

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

I nostri valori

I valori per i nostri soci

La compagine sociale

Le risorse umane sono il cardine su cui ruota la struttura di ogni azienda, ente e organizzazione. Sono il presupposto senza il quale non è possibile alcuna valorizzazione del patrimonio di una intera organizzazione. Avere persone motivate, impegnate nello sviluppo delle proprie competenze e nella realizzazione di processi innovativi è un valore aggiunto sia in termini di qualità che di quantità di ogni compagine sociale. A queste considerazioni non sfugge ovviamente la nostra Banca.

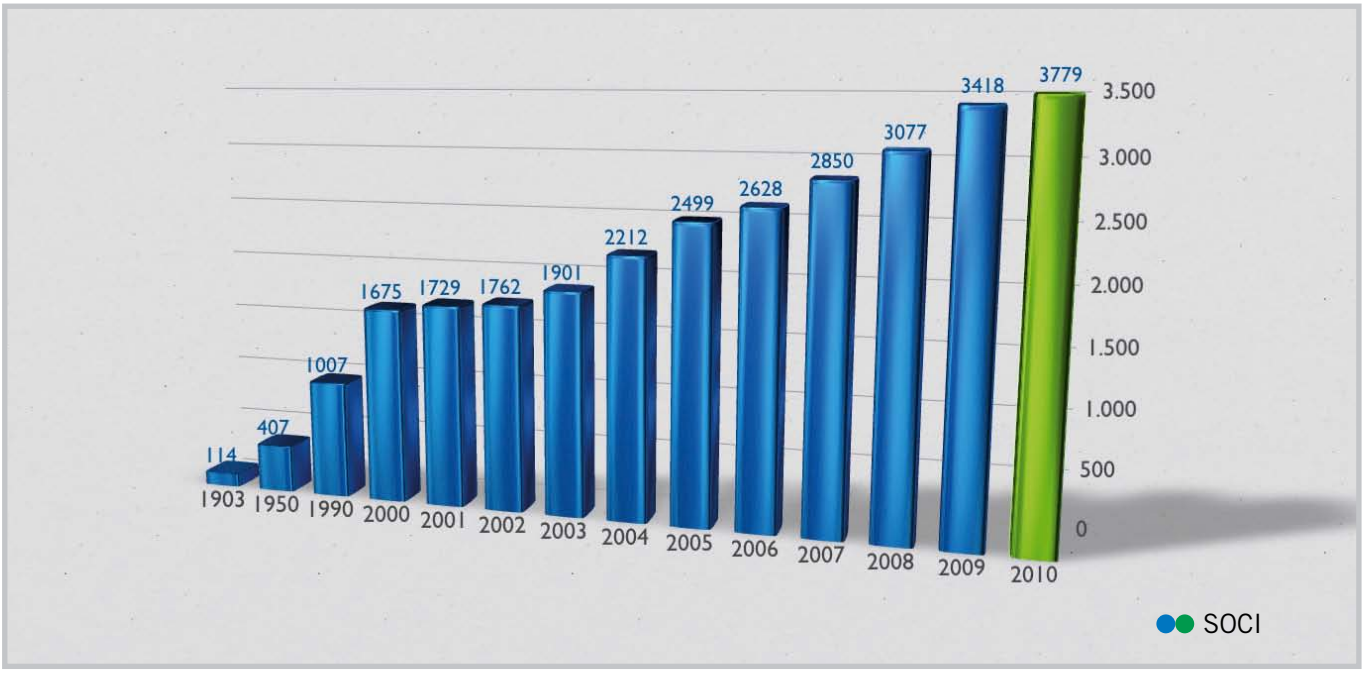
La nostra storia e i nostri valori sottolineano come il socio sia la prima risorsa umana: un socio inteso non come semplice portatore di interessi, ma come persona che con i suoi valori partecipa alla vita della Banca e al quale deve essere dedicata tutta l'attenzione possibile. Il socio vive e opera sul territorio e noi, come banca del territorio, gli siamo vicini, ma anche attenti a recepire ed ascoltare le sue esigenze che sono le esigenze e i bisogni del territorio. Il socio è un valore e un rapporto di continuità con lui è un valore per la banca.

In base a tutte queste considerazioni appare evidente che l'obiettivo della nostra Banca è quello di proseguire nella campagna di crescita della compagine sociale, perché solo in questo modo sarà possibile un ulteriore radicamento territoriale della Banca stessa nella propria zona di competenza e sarà possibile continuare a rispettare i vincoli normativi in materia di operatività prevalente nei confronti dei soci e di operatività fuori zona di competenza.

Nel corso del 2010, la compagine sociale è cresciuta del 10,56%; i soci sono passati da 3.418 a 3.779 dei quali il 77% rappresentati da persone fisiche mentre il rimanente 23% da società.

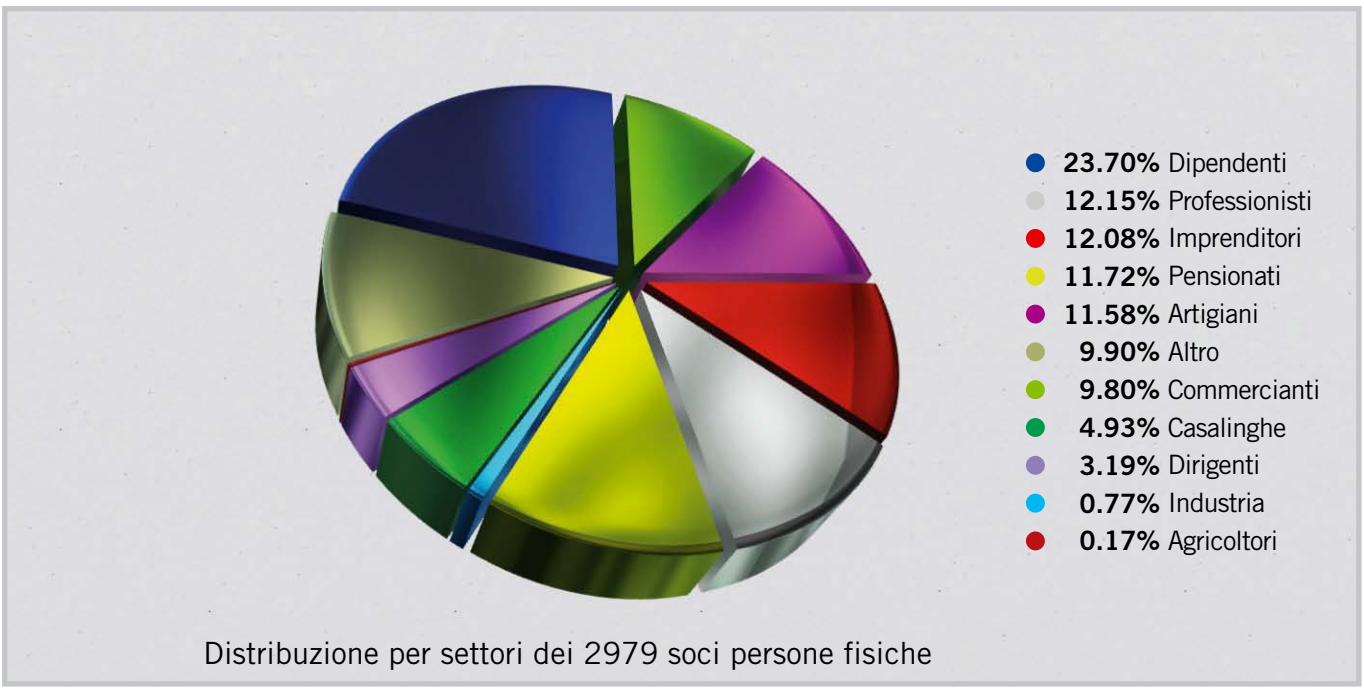
La tavola seguente, rappresenta in forma grafica, l'evoluzione della compagine sociale dal 1903, anno della fondazione della Banca, al 31 dicembre 2010.

Tavola 5 - Evoluzione compagine sociale anni 1903/2010



La tavola seguente indica, in forma grafica, la percentuale di ogni categoria professionale rispetto al totale della compagine sociale, con riferimento alle persone fisiche. Le società, sotto le diverse forme, al 31 dicembre 2010 ammontano a 800 rispetto alle 732 dei dodici mesi precedenti.

Tavola 6 - Composizione della compagine sociale al 31/12/2010



Di seguito la distribuzione della intera base suddivisa per sesso e per età.

Tavola 7 - Distribuzione dei soci per sesso ed età

	uomini	%	donne	%	totale	%
fino a 30 anni	50	1,68	42	1,41	92	3,09
da 31 a 40 anni	225	7,55	108	3,63	333	11,18
da 41 a 50 anni	436	14,64	183	6,14	619	20,78
da 51 a 65 anni	790	26,52	302	10,14	1092	36,66
oltre 65 anni	657	22,05	186	6,24	843	28,30
Totale Persone Fisiche	**2158**	**72,44**	**821**	**27,56**	**2979**	**100**
società					800	
Totale					**3.779**	

La provenienza dei soci

Solo chi risiede, ha sede od opera con carattere di continuità nell'ambito territoriale di attività della Banca può assumere la qualifica di socio della nostra Banca: questo dispone la normativa statutaria.

La competenza territoriale, stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e specificata nello statuto, comprende i Comuni nei quali la Banca ha sede legale, le sedi secondarie, le filiali e le zone limitrofe a queste. Tale normativa stabilisce quindi che vi sia continuità territoriale.

La nostra zona è composta da oltre 100 comuni ubicati principalmente nella provincia di Monza e Brianza, nel comune di Milano e zone limitrofe e nei comuni limitrofi a Lecco, essendo questa piazza, sede secondaria della Banca.

La concentrazione maggiore nella provenienza dei nostri soci si trova comunque ancora nei comuni che rappresentano il "nucleo" storico della Banca: Carate, Giussano e Seregno. Per altro oltre 200 soci si contano anche nella provincia di Lecco; in questo caso, acquisire almeno 200 soci prima dell'apertura della sede secondaria era condizione indispensabile per ottenere le autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza.

Il capitale sociale

Il capitale sociale, a fine anno 2010, ammontava a 2.729 mila euro in crescita del 19,85% rispetto alla fine dell'anno precedente. Il numero dei soci è cresciuto di 361 unità a seguito di 434 nuovi ingressi e 73 uscite.

Il valore nominale delle azioni è rimasto immutato a 51,64 euro, come del resto il sovrapprezzo pari a 48,36 euro per azione, come stabilito dall'assemblea dei soci tenutasi lo scorso 16 maggio.

La quota media detenuta da ciascun socio risulta in crescita rispetto ai dodici mesi precedenti, passando da 666 a 722 euro; si mantiene comunque contenuta e riflette un elevato frazionamento del capitale: il 71% dei soci detiene al massimo dieci azioni.

La normativa consentirebbe a ciascun socio di detenere azioni fino ad un controvalore massimo di 50 mila euro.

Le attività della Banca per i soci

Agire concretamente per l'interesse generale della comunità e portare reali e concreti benefici al territorio in cui opera la Banca significa realizzare nella pratica il principio di mutualità che ha nei nostri soci coloro che in prima persona credono e si impegnano nella realizzazione di questi valori. Anche per questo i soci sono i primi destinatari della finalità generale e delle conseguenti singole azioni che la Banca svolge sul territorio.

La condivisione di questo comune patrimonio di valori è il senso della nostra storia, ma anche la nostra forza, il nostro modo di vivere quotidianamente una Banca di Credito Cooperativo e il nostro modo di essere sul mercato.

Ecco perché il socio è prima di tutto un valore per una Banca di Credito Cooperativo ed un valore che cresce in senso morale, culturale ed economico.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo sottolinea con forza come il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, sia la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Pertanto è l'insieme dei valori morali e materiali a caratterizzare il valore per i nostri soci e quindi il diritto di essere favorito nelle operazioni e nei servizi bancari si unisce al dovere di partecipazione come impegno e caratteristica del nostro socio.

Non pertanto motivazioni di carattere lucrativo, ma la ricerca di un miglioramento continuo sono alla base dell'essere socio. Tutto ciò si esplica sia attraverso un miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti sia attraverso la reale partecipazione alla vita cooperativa.

Le attività svolte dalla Banca nel corso del 2010 finalizzate al raggiungimento dei propri scopi sociali possono essere sintetizzate come segue:

a. Promozione della partecipazione dei soci alla vita cooperativa

L'Assemblea Sociale ha costituito il momento di incontro "ufficiale" più importante dell'anno. Si è svolta il 16 maggio presso l'Auditorium "Il Parco" e ha avuto carattere ordinario, con l'approvazione del bilancio d'esercizio ed ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione nonché il nuovo Collegio Sindacale ed i componenti del Collegio dei Probiviri. All'assemblea hanno partecipato 1559 soci (dei quali 508 per delega) su un totale di 3.470 soci aventi diritto.

Come negli anni precedenti, per consentire ai soci intervenuti una migliore comprensione dei dati e dei fatti aziendali, la lettura delle relazioni, è stata accompagnata, attraverso strumenti multimediali, dalla proiezione di grafici e tabelle.

I soci dispongono come assistenza di un **Ufficio Soci** (numero verde 800-55-61-55) che all'interno della Banca svolge un ruolo di servizio e

di assistenza per quanto concerne le problematiche connesse alla partecipazione al capitale sociale ed alle iniziative promosse dalla Banca nei loro riguardi. Ad esso ogni socio può rivolgersi per ricevere informazioni e chiarimenti rispetto alla vita aziendale. È attiva ormai da più di un anno una sezione riservata del sito internet (**www.bcccarate.it**), dove attraverso delle credenziali di accesso il socio può usufruire di un punto di incontro dove eventi e prodotti dedicati vengono comunicati con celerità e completezza anche attraverso newsletter ad hoc.

b. Incentivazioni di carattere bancario

Anche nel 2010 particolare riguardo è stato posto al principio dell'erogazione del credito secondo le regole della mutualità che prevedono la prevalenza verso i soci.

Riguardo le incentivazioni di carattere bancario, sono stati riproposti, come negli anni precedenti, i consueti finanziamenti, a tassi agevolati e differenziati rispetto a quanto riservato alla clientela ordinaria e destinati al pagamento di imposte, tasse e tredicesime mensilità per le aziende.

Tutti i prodotti e servizi bancari studiati appositamente per i soci, con condizioni particolarmente agevolate, sono stati offerti anche durante tutto l'anno 2010.

In particolare ricordiamo:

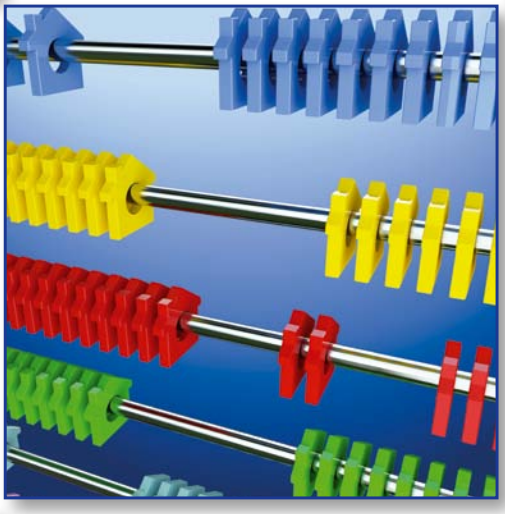
- **il Conto Soci:** ogni socio "persona fisica" può disporre di un conto corrente che prevede condizioni di assoluto favore sia in termini di spese e commissioni che in termini di tasso; l'accesso al servizio è facilitato a richiesta anche tramite l'home banking (Relax Banking);
- **l'Assicurazione "Mutuo Protetto"**: è stata concessa ai soci "persone fisiche" che hanno stipulato un mutuo prima casa, con il fine di tutelare gli eredi in caso di premorienza od invalidità permanente del cliente-socio che sottoscrive la polizza;
- **la Polizza Incendio Mutuo Prima Casa:** che copre i rischi derivanti da incendio sui fabbricati di proprietà ai quali è "collegato" un mutuo prima casa;
- **il Mutuo Ipotecario Soci**: a condizioni agevolate, destinato all'acquisto e/o ristrutturazione della prima casa, riservato ai soci "persone fisiche" ed ai figli degli stessi.

c. Incentivazioni di carattere extra - bancario

La banca è vicina alla compagine sociale anche attraverso servizi a tutela della conduzione delle attività quotidiane; sono previste infatti:

- la copertura assicurativa Europ-Assistance denominata **Servizio Assistenza Non Stop**: offerta gratuitamente ai soci ed ai dipendenti, oltre

Soluzioni differenti a misura di cliente



che ai componenti del loro nucleo familiare, consente di usufruire di una serie di servizi assicurativi diversi, dalle prestazioni mediche ("**Medico Nostop**") a quelle relative ai guasti in strada (**Auto Noproblem**), dalle consulenze di esperti in vari settori (**Expert e Service Noproblem**) alla soluzione di problematiche relative alla conduzione famigliare "**Casa Noproblem**";

- **la Polizza Infortuni Soci**: riservata a persone fisiche e loro dipendenti, assicura gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extra professionali, purché nei casi d'invalidità pari o superiore al 60%.

d. Il ristorno

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto di destinare, in sede di approvazione del bilancio, una parte dell'utile netto a ristorno.

Il ristorno, come recita il regolamento, rappresenta, conformemente ai principi della cooperazione senza fini di speculazione privata, il vantaggio mutualistico, in termini di risparmio di spese o maggiore remunerazione, derivante dai rapporti intrattenuti dal socio con la Banca di Credito Cooperativo.

Il ristorno si distingue per natura, funzione e modalità di determinazione dal dividendo che è distribuito in proporzione al capitale posseduto da ciascun socio e può essere considerato come l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la banca. Quest'anno l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha proposto di destinare a ristorno è di 340.000 euro.

e. Eventi ed attenzioni riservati ai nostri soci

Anche nel 2010 sono stati selezionati per i soci eventi di primo ordine:

- nel mese di aprile, presso il Teatro L'Agorà, è andato in scena il musical americano **My Fair Lady**;
- per festeggiare il Santo Natale, è stato offerto il **Concerto Gospel "Black Harmony"**;
- sempre in occasione del Natale si è tenuta, presso l'Auditorium della Residenza "Il Parco" di Carate sabato 11 dicembre, la consueta **festa dedicata ai bambini**, durante la quale sono stati distribuiti diversi doni;
- nella stessa occasione sono stati premiati figli di soci e dipendenti con **23 borse di studio** quale riconoscimento dell'impegno e dello studio degli stessi;
- ancora per i figli dei soci e dei dipendenti sono stati offerti a prezzo modico **soggiorni estivi in colonie**, mentre per i bambini disabili e i loro accompagnatori sono state riservate colonie montane completamente gratuite;
- per i soci anziani sono state scelte diverse **mete per i soggiorni invernali**.

Concludiamo questa sezione del documento riservata ai soci ricordando che essere socio di una banca di credito cooperativo, e quindi anche della nostra Banca di Credito Cooperativo, significa poter godere di numerosi vantaggi ma, nel contempo, comporta anche il rispetto della Carta dei Valori che all'art. 9 recita:

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

I valori per i nostri clienti

Ci riconoscono come una "banca differente" ma siamo orgogliosamente anche una "banca vicina" e soprattutto "ben piantata sul territorio" come recita lo slogan. Una banca che ascolta, pronta ad accogliere, a rispondere, a risolvere problemi in maniera non burocratica ed all'insegna della qualità.

Il nostro approccio "totale" al cliente significa soprattutto per saper giocare un ruolo inderogabile nella funzione di sostegno ai bisogni finanziari delle famiglie e delle imprese nell'ambito territoriale in cui la Banca stessa opera.

Siamo decisamente convinti che questi sono i motivi che oggi rappresentano il vero punto di forza, la chiave per avere una Banca in grado di adeguarsi con maggiore flessibilità al mercato, ascoltando di più il singolo.

L'applicazione dei valori di mutualità, localismo, solidarietà, appartenenza ad un sistema e ad un territorio diventano, nell'agire quotidiano correttezza, integrità, onestà, trasparenza, controllo, informazione e professionalità; e sono proprio questi i valori rivolti ai clienti che, per una Banca di Credito Cooperativo, sono non meri numeri, ma persone.

Avere ben presente che i clienti rappresentano l'universo relazionale della Banca significa anche essere in grado di superare i momenti di sfiducia del mercato come quello che stiamo attraversando, impostando la propria attività sul principio della motivazione ad appartenere ad una Banca di Credito Cooperativo.

Dire che un cliente è una persona, significa inoltre per la Banca entrare nell'ottica nuova e vincente della personalizzazione del rapporto in quanto ogni cliente è portatore di esigenze e bisogni specifici che nei servizi e nei prodotti della Banca devono trovare soddisfazione. Sotto lo stretto rispetto di questi valori si è assistito quest'anno ad un incremento consistente della propria clientela.

L'analisi della soddisfazione della clientela per noi non può dunque limitarsi a un insieme di numeri e dati, ma é un obiettivo da raggiungere giorno per giorno, nel nostro concreto agire a favore del cliente e la formazione del nostro personale non è solo rivolta a fornire gli strumenti necessari al

miglioramento del grado di professionalità, ma si indirizza verso un miglioramento della cortesia, dell'attenzione e dell'ascolto verso il cliente.
Accanto ai canali tradizionali la banca ha sviluppato così prodotti che facilitano il contatto con la clientela, tramite internet ad esempio.

La rete di vendita

La rete di vendita conta, a fine dicembre 2010, 27 filiali (tavola 8).
Il territorio di competenza di conseguenza è composto da oltre 100 comuni, ubicati principalmente nella Provincia di Monza e Brianza oltre che a Milano e Lecco, sede secondaria della Banca.
A fine febbraio di quest'anno è stata aperta la 28esima filiale a Cesano Maderno in Corso Libertà.

Tavola 8 - Filiali

numero	anno apertura	filiali
1	1903	Carate
2	1968	Giussano
3	1968	Seregno
4	1983	Meda
5	1987	Besana
6	1991	Desio
7	1991	Lissone
8	1993	Bollate
9	1993	Albiate
10	1995	Casatenovo
11	1995	Paderno
12	1997	Milano Corso Sempione
13	2000	Nova Milanese
14	2000	Monza
15	2000	Milano Napo Torriani
16	2002	Rho
17	2003	Agrate
18	2004	Cinisello Balsamo
19	2004	Lecco
20	2005	Muggiò
21	2005	Monza S.Rocco
22	2006	Mariano Comense
23	2006	Cologno Monzese
24	2008	Vimercate
25	2008	Milano Viale Monza
26	2009	Brugherio
27	2010	Milano P.zza XXIV Maggio

28 Filiali
da Milano a Lecco

La distribuzione territoriale della clientela

A fine 2010, la banca ha un numero di clienti poco superiore ai 33.000, distribuiti su tutto il territorio di competenza che ben presidia l'asse Milano-Lecco.
Le piazze cosiddette "storiche", Carate, Giussano, Seregno ed i comuni limitrofi sono quelle che detengono le quote di clientela maggiore, anche se la piazza di Milano con i comuni limitrofi ha ormai raggiunto una presenza significativa nella distribuzione territoriale della clientela. La zona di Monza poi, grazie al consolidamento della presenza sul territorio delle filiali di Monza ed alla clientela acquisita a seguito dell'apertura delle filiali di Cinisello, Vimercate e Brugherio , sta accrescendo sempre più il suo peso. La capillarità sul territorio della banca nella nuova Provincia di Monza e Brianza è un notevole vantaggio per tutti i clienti, anche dal punto di vista operativo in quanto ne è garantita la circolarità delle operazioni.

La tavola 9 rappresenta nel dettaglio la percentuale della clientela nei principali comuni del nostro territorio di competenza.

Tavola 9 - Distribuzione territoriale della clientela

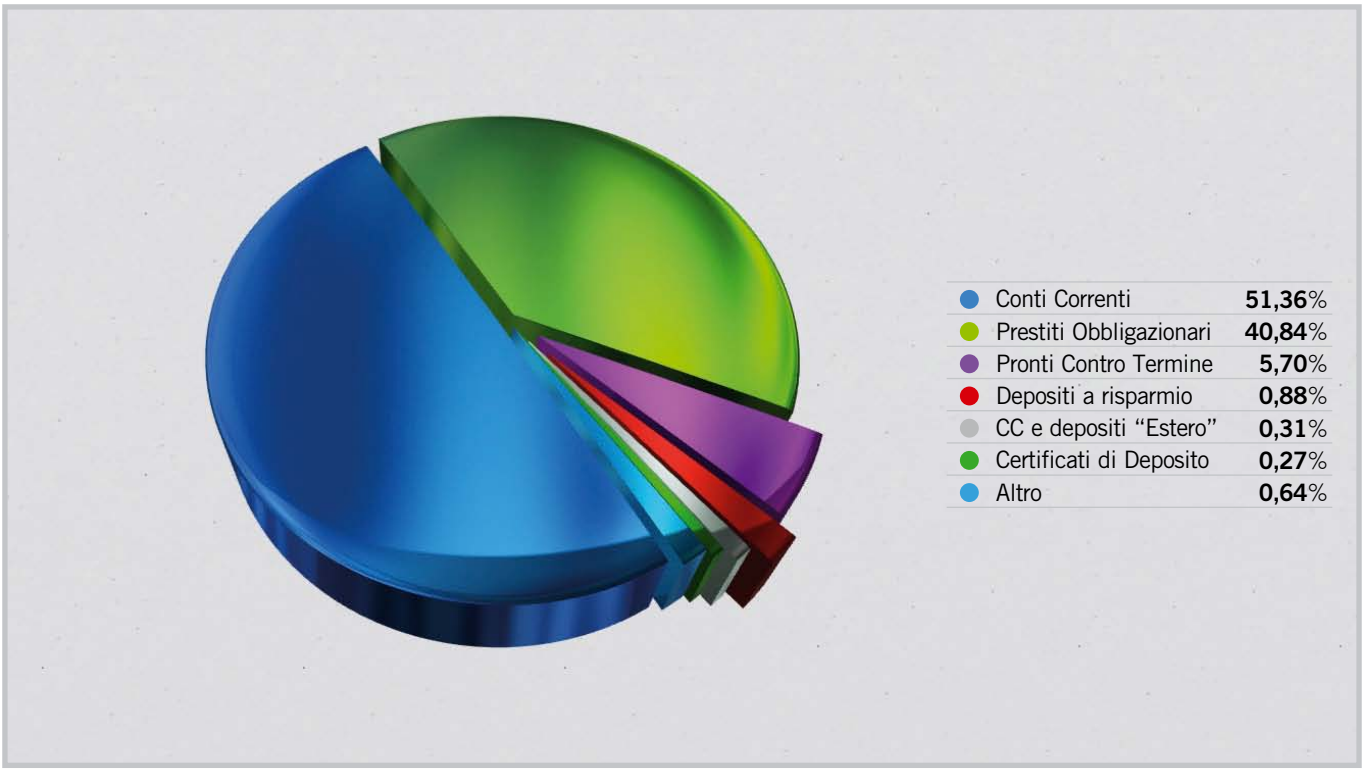
comune	%
CARATE BRIANZA	12,69
SEREGNO	10,63
GIUSSANO	8,37
MILANO	6,21
MONZA	5,19
LISSONE	4,54
DESIO	4,53
MEDA	4,28
BESANA BRIANZA	4,07
VERANO	3,42
PADERNO DUGNANO	2,45
ALBIATE	2,1
BOLLATE	1,67
NOVA MILANESE	1,5
MUGGIO`	1,39
MARIANO COMENSE	1,29
AGRATE BRIANZA	1,25
CINISELLO BALSAMO	1,03
LECCO	0,99
CASATENOVO	0,95
RHO	0,88
COLOGNO MONZESE	0,84
ALTRI	19,73

I principali prodotti - servizi

Nonostante un anno dal contesto economico particolare i comparti presidiati hanno confermato dinamiche positive ed in crescita rispetto all'anno precedente. La politica prudente della banca ed i relativi prodotti e servizi offerti sono stati apprezzati dalla clientela come confermato dai buoni risultati ottenuti.

Nel corso dell'anno la raccolta diretta è cresciuta di 77 milioni, pari al 4,9% rispetto all'anno precedente. La raccolta indiretta è rimasta sostanzialmente invariata passando da 745 a 747 milioni di euro ma registrando un buon travaso da raccolta amministrata a gestita che ora è pari al 21 % della raccolta indiretta. La tavola 10 illustra la composizione della raccolta diretta.

Tavola 10 - Composizione raccolta diretta anno 2010



L'offerta di prodotti e servizi nel 2010 è stata consolidata con il completamento della gamma conti nel rispetto di una politica solida e prudente che ha permesse di continuare l'allargamento della base clienti.

La proposta di risparmio, alle famiglie in particolare, ha riguardato modalità di investimento consone ad una crescita sana e prudente del capitale dei nostri clienti, su tutti, le obbligazioni della banca, sempre molto apprezzate e simbolo di solidità, investimento **tra l'altro coperto dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti**.

Sul fronte dei finanziamenti, la banca ha mantenuto la propria vicinanza in un momento difficile alle aziende del territorio: gli impieghi netti, al 31 dicembre 2010, ammontano a quasi 1.390 milioni di euro in crescita del 8,31%.

Essi, nel pieno rispetto della normativa in vigore per le Banche di Credito Cooperativo, sono concentrati quasi esclusivamente nella zona di competenza della Banca, a conferma della vocazione autenticamente locale della Banca, che finanzia lo sviluppo della zona di insediamento non drenando risparmio verso altre piazze più appetibili.

Le attività di rischio fuori zona di competenza rappresentano, a fine dicembre, solo il 2,64% del totale con un margine di 51 milioni di euro.

Il finanziamento delle attività economiche è rivolto a tutti i settori, con differenziazioni in funzione delle diverse caratteristiche della piazza.

Anche nel 2010 l'attività di creazione e manutenzione prodotti ha perseguito logiche di supporto etico alle necessità peculiari dei target di clientela di riferimento con un occhio particolare allo sviluppo di servizi atti a consolidare la penetrazione sul target famiglie: libretti di risparmio dedicati ai giovani e carte prepagate per agevolare l'utilizzo di canali alternativi e la sostituzione del contante. Sul fronte Aziende una nuova offerta di conto rivolta alla clientela small business ha rinnovato il parco servizi mentre il sostegno alle esigenze di liquidità è stato caratterizzato da alcuni progetti specifici di finanziamento, alcuni dei quali grazie ad accordi con le maggiori istituzioni del territorio:

- la prosecuzione dell'iniziativa ABI per la concessione di finanziamenti atti ad anticipare la Cassa Integrazione Guadagni;
- il consueto finanziamento, offerto nei periodi di maggio e novembre, indirizzato a finanziare le esigenze per il pagamento delle imposte e la tredicesima e quattordicesima mensilità delle aziende;
- sono continuate le erogazioni a seguito dell'accordo siglato l'anno precedente con la Camera di Commercio di Monza e Brianza per la concessione di finanziamenti alle micro imprese.
- la banca ha inoltre aderito alle due operazioni di moratoria del debito proposte dall'ABI, dedicate alle imprese tramite l'"Avviso comune" ed ai privati tramite il Piano Famiglie.

BCC Carate Brianza ha poi continuato il proprio sostegno agli investimenti sia da parte di privati che aziende destinati al risparmio energetico: è andato esaurito anche quest'anno il plafond messo a disposizione dalla Banca per Mutuo a Profitto, il finanziamento agevolato a sostegno degli investimenti destinati alla ristrutturazione degli immobili finalizzata al risparmio energetico.

Il rapporto Banca-Clienti

Per la nostra banca il cliente, al pari del socio, é un "patrimonio indispensabile" per la vita e la nostra crescita, conseguentemente la sua soddisfazione rappresenta il nostro principale obiettivo. Delicato ed importante è il rapporto della clientela con le filiali della banca.
Per questo il personale è costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti sulla base dei princìpi di trasparenza, chiarezza, assistenza e qualità.

Per raggiungere questi obiettivi, oltre ad un'adeguata formazione del personale, il cliente ha a disposizione una serie di strumenti:

1. L'Ufficio Reclami della Banca, a cui i clienti possono segnalare per iscritto le proprie ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte;
2. L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) un nuovo "stragiudiziale" sistema di risoluzione delle controversie tra i clienti e le banche e gli altri intermediari finanziari, purché l'importo non sia superiore a 100.000 euro;
3. L'Ombudsman - Giurì Bancario, un organismo collegiale cui il cliente si può rivolgere per risolvere le controversie relative a servizi finanziari che non abbiano trovato soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della banca, purché l'importo non sia superiore a 100.000 euro;
4. Infine, l'organismo del Conciliatore Bancario, una associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni tra gli intermediari bancari e finanziari e la loro clientela, mettendo a disposizione più tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie, senza ricorrere alla magistratura.

Nel corso del 2010 la banca ha effettuato investimenti importanti destinati alla trasparenza della comunicazione. Tutte le Filali infatti, sono state dotate di appositi totem multimediali che hanno sostituito gli spazi destinati alla trasparenza dei servizi su supporto cartaceo, con conseguente risparmio di carta, ed un notevole miglioramento nei tempi di risposta al cliente oltre che nell'accessibilità delle informazioni.

I valori per i nostri collaboratori

Chi sono i nostri collaboratori

Obiettivo primario della Banca è rendere il contatto con il cliente un momento di successo e di soddisfazione reciproca. Questa affermazione è di importanza fondamentale per una Banca di Credito Cooperativo in cui il contatto con il cliente è necessariamente quotidiano ed il tramite per il successo del rapporto sono i collaboratori.

I collaboratori sono il volto visibile della Banca e "l'intera squadra" determina il profilo della Banca di Credito Cooperativo, la sua percezione da parte del cliente e la sua immagine all'esterno.

Le motivazioni dei collaboratori ed il loro lavoro sono pertanto l'elemento fondante e, dunque, il plus che determina in positivo i processi di cambiamento. Non solo: il successo di tali cambiamenti, la capacità di coinvolgimento dei clienti nell'accettazione, a volte non facile, dei cambiamenti stessi dipendono proprio dai collaboratori, dalla loro professionalità, dalla loro competenza e dalla loro reale e profonda motivazione.

La valorizzazione delle risorse umane è, dunque, compito primario a cui viene dedicata specifica e continua attenzione.

Al 31 dicembre 2010, l'organico della banca è composto da 270 risorse, 2 in più rispetto all'anno precedente. Si mantiene sugli stessi livelli dell'anno precedente la ripartizione per sesso del personale, con un 73% di uomini e 27% donne. Per quanto attiene il grado di istruzione, continua il trend di crescita del personale laureato (18,5 % contro il 16,4 del 2009), mentre le risorse con diploma di scuola superiore si confermano al 70,5% e calano quelle con diplomi di scuola media inferiore (11,1%).

I valori per i collaboratori

L'attività di formazione destinata alle risorse viene sviluppata in coerenza con i valori su cui si fonda la Banca di Credito Cooperativo, quali che siano i livelli e gli assetti organizzativi a cui fanno capo. Senso di appartenenza, professionalità e coinvolgimento sono i cardini su cui è improntata l'attività formativa dell'Azienda.

Tutto il personale è stato coinvolto nelle varie iniziative di formazione, mirate a rafforzare le competenze sia delle risorse operanti nelle filiali, con interventi omogenei rispetto ai vari ruoli, sia per le risorse attive negli Uffici di Sede, con azioni mirate caso per caso rispetto alle singole esigenze specialistiche.

I principali interventi formativi sulla rete di vendita hanno quindi interessato:

- Responsabili di Filiale e Responsabili di Area (sia di Rete che di Sede), con un intervento di training outdoor finalizzato a rafforzare lo spirito di squadra e la fiducia nel gruppo;

- Responsabili di Filiale, attraverso corsi sulla corretta interpretazione dei dati di bilancio e altri sulla tematica delle procedure concorsuali;
- Responsabili Amministrativi, tramite corsi sulle principali tematiche di natura legale attinenti il ruolo e sulle varie attività di controllo pertinenti al ruolo;
- Operatori Unici di Sportello, che hanno svolto un percorso mirato a rafforzare le capacità di problem solving e un corso di natura più "tecnica" riguardante l'operatività di competenza;
- Addetti Aziende, attraverso un corso mirato alle risorse più giovani per fornire gli elementi principali in merito all'analisi di bilancio;
- Addetti / Responsabili Clientela Privata, con corsi finalizzati sia alla conoscenza approfondita delle procedure informatiche di pertinenza, sia con corsi incentrati sull'affinamento delle conoscenze e caratteristiche del mercato obbligazionario.

Sono stati effettuati i corsi in materia di ISVAP così come previsto dalle norme di legge.

Per quanto attiene alla sicurezza sul lavoro, il personale è stato formato attraverso uno strumento di autoformazione sul D. Lgs. 106 che ha implementato le novità a suo tempo emanate attraverso il D. Lgs. 81.

Sono poi proseguiti i periodici interventi di formazione sulla materia anti rapina, tenuti dal Responsabile Esterno dei Servizi di Prevenzione e Protezione.

Una parte degli addetti ai vari uffici di sede ha poi partecipato a corsi/convegni di approfondimento delle specifiche tematiche di pertinenza delle proprie funzioni.

Complessivamente l'attività formativa del 2010 ha contemplato l'erogazione di 7.907 ore / uomo di formazione, di cui 1.365 di autoformazione.

I valori per la comunità locale

In un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando e di cui forse si può intravedere la fine, la presenza e l'azione di una Banca del territorio acquistano ancora più valore. Operare concretamente per le famiglie, le aziende e, in generale, per la qualità della vita di chi vive nel nostro territorio di competenza significa assolvere in pieno al nostro compito di banca del territorio oltre che a quanto richiesto dai nostri Statuti. Non solo: è dare continuità al nostro impegno "storico" per il territorio e "pratica validità" ai nostri valori.

Ormai ci muoviamo in un mondo globalizzato, ma a noi viene confermato il ruolo primario che istituzioni locali, come la Banca di Credito Cooperativo, hanno nei confronti del territorio.

Se non ci prefiggessimo questo scopo non avrebbe paradossalmente senso la denominazione di Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, ma naturalmente tutto questo deve essere fatto in una nuova ottica, all'interno di un mondo che cambia molto velocemente.

Valorizzare il territorio, i suoi prodotti, le sue istituzioni, aiutarlo a competere sul mercato globalizzato: obiettivi ambiziosi, ma che possiamo assolvere con quel vantaggio che è scritto nel nostro Statuto per cui le risorse raccolte sul territorio dalla banca rimangono a disposizione del territorio stesso.

Un lavoro costante, continuo che ci permette di riconoscerci come Banca di Credito Cooperativo e che ci indica la strada da seguire: fortificare sempre di più il rapporto con il nostro territorio. Questo é il nostro impegno, consci che il patrimonio della Banca, costituito dal capitale e dalle riserve indivisibili, è un bene della Comunità, un bene di cui nessuno, nemmeno i soci, potrà mai appropriarsi.

Come è abitudine, anche nel 2010, la nostra Banca ha riservato significative risorse alla promozione dello sviluppo sociale e culturale del territorio, sostenendo l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo.

Sono stati effettuati interventi a favore delle diverse associazioni presenti nel nostro territorio di competenza quali:

- enti ospedalieri
- associazioni di categorie varie
- corpi musicali e gruppi teatrali
- forze dell'ordine
- gruppi missionari
- scuole materne
- scuole
- associazioni sportive
- parrocchie
- asili

La banca ha sviluppato nel corso del 2010 un totale di 284 interventi, ne citiamo alcuni in particolare:

- Interventi nel settore sanità ed assistenza per un totale di circa € 418.000,00;
- Interventi nel settore scuola, educazione, cultura ed arte per un totale di circa € 199.400,00;
- Interventi nel settore sport e ricreazione per un totale di circa € 175.000,00;
- Interventi per parrocchie ed enti religiosi per un totale di circa € 91.390,00;
- Interventi in settori vari (sponsorizzazioni, restauri, interventi ambientali....) per un totale di circa € 84.000,00.

In particolare, la Banca ha realizzato direttamente o in collaborazione con altre istituzioni nel corso del 2010 alcune iniziative ed eventi che qui sintetizziamo:

- sede ricevente presso l'Auditorium della Residenza "Il Parco" di Carate in occasione del convegno "La manovra e le altre novità per le imprese ed i professionisti: Telefisco 2010", il giorno 27 gennaio, in collaborazione con gli esperti de Il Sole 24 Ore, dell'Agenzia delle Entrate e del Dipartimento delle Politiche Fiscali;
- sede ricevente presso l'Auditorium della Residenza "Il Parco" di Carate in occasione del convegno giuridico "Procedure Concorsuali: emersione della crisi di impresa e possibili soluzioni", il giorno 22 ottobre, in collaborazione con il Centro Monzese di Studi Giuridici ed Economici;
- festa del Remigino - organizzata l'11 di settembre e che ha visto coinvolti tutti i bambini pronti per la prima elementare nel nostro comune e nei comuni limitrofi;

- concerto "Armonie dal Mondo", a cura di Filarmonica Paganelli '79, organizzato sempre nel mese di settembre presso la Residenza "Il Parco";
- cosponsorizzazione del TimelineFilmFest - Festival Internazionale di video prodotti in ambito scolastico, organizzato dall'Istituto Istruzione Superiore Leonardo da Vinci nel mese di Aprile;
- sponsorizzazione della manifestazione sportiva "Tra il verde e l'Antico" - organizzata dal Gruppo Podistico Marciacaratesi di Carate ad ottobre (più di 3000 iscritti);
- donazione di materiale didattico alle scuole elementari dei comuni del territorio;
- contributo a favore dell'ospedale di Carate Brianza, facente capo all'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate, che ha permesso alla divisione di Odontoiatria Speciale per i portatori di handicap l'acquisto di una poltrona odontoiatrica aggiuntiva
- contributo a favore della Fondazione "Il Cavallo Rosso" per la realizzazione della nuova cucina didattica dell' Istituto Alberghero Don Gnocchi.
- manutenzione di aree a verde nel comune di Carate Brianza e di Albiate;
- adesione al progetto della Fondazione Tertio Millennio per la "Capitalizzazione di Codesarollo e delle cooperative di base 2009 - 2011", con il quale l'intero sistema del Credito Cooperativo - impegnato nel più generale programma "Microfinanza Campesina" - intende sostenere il necessario processo di rafforzamento strutturale delle banche di villaggio in Ecuador, nonché della stessa Codesarollo.

Nel complesso, quindi, gli interventi della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, considerando tutti e i diversi settori precedentemente elencati, hanno raggiunto la cifra di 2,14 milioni di euro, (tra sponsorizzazioni, pubblicità, erogazioni liberali e opere di sostegno alla collettività), somma pari al 33% dell'utile netto generato nel corso dell'anno 2010.

Da sempre ben piantati nel territorio

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

La Contabilità sociale

Il conto economico della produzione del valore aggiunto

La Banca ha contribuito alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori ed allo sviluppo del territorio, creando valore a favore dei diversi portatori di interessi (stakeholders) quali:

- i soci che, in funzione del capitale di rischio investito e dei volumi di operatività con la Banca, ricevono dividendi e "ristorno" che rappresenta l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al socio proporzionalmente all'entità dei rapporti in essere con la Banca;
- la comunità locale che trae beneficio dalle innumerevoli iniziative di carattere sociale ideate e sostenute dalla Banca, come evidenziato nel capitolo precedente;
- il personale dipendente, la cui quota di ricchezza è rappresentata dagli emolumenti percepiti per le proprie prestazioni lavorative;
- lo Stato, quale percettore di imposte e tasse generate dall'attività e dal reddito prodotto;
- i fornitori di beni e servizi, i quali traggono beneficio dalle commesse ottenute per diventare a loro volta produttori e distributori di ricchezza.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

Il valore aggiunto emerge quale differenza tra il valore della produzione ed il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Nel 2010, il valore aggiunto globale lordo prodotto ammonta a 36,8 milioni di euro.

La ripartizione del valore aggiunto rispecchia la peculiare natura delle Banche di Credito Cooperativo.

In particolare, essa è condizionata dalla normativa di cui le Banche di Credito Cooperativo sono destinatarie, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e del ristorno e la destinazione del 3% degli utili al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Merita ancora sottolineare che nel Credito Cooperativo il valore per il socio non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico, quali ad esempio il ristorno. Inoltre il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle Banche di Credito Cooperativo un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Il prospetto seguente evidenzia la formazione del valore aggiunto la cui ripartizione ha riguardato, pro quota, tutti i principali "Stakeholders" della Banca tra cui ricordiamo:

- i soci, che si sono visti riconoscere, oltre ai benefici relativi alla partecipazione alle iniziative bancarie e non, dividendi per ben 110.668 euro e "ristorno soci" per importo complessivo pari a 340 mila euro;
- le comunità locali site nelle zone di operatività di competenza della Banca che hanno beneficiato del fattivo sostegno, non solo economico, fornito dalla Banca allo sviluppo dell'attività economica e sociale del territorio;
- il personale dipendente al quale sono stati destinati, in forma diretta ed indiretta, 21,9 milioni di euro;
- lo Stato che ha beneficiato, tra imposte indirette e dirette, di oltre 5,3 milioni di euro.

Tavola 11 - Il valore aggiunto generato dalla banca (importi euro/1000)

Voci	2010 importo	2009 importo	variazione %
interessi attivi e proventi assimilati	59.343	63.027	-5,85
commissioni attive	13.756	13.334	3,16
dividendi e proventi simili	249	244	2,34
risultato netto dell'attività di negoziazione / copertura e operazioni finanziarie	954	3.193	-70,11
altri oneri/proventi di gestione	1.903	2.286	-16,74
TOTALE PRODUZIONE LORDA	**76.206**	**82.084**	**-7,16**
interessi passivi e oneri assimilati	-22.032	-26.356	-16,41
commissioni passive	-1.196	-1.064	12,39
altre spese amministrative (escluso imposte, spese personale, beneficenza, sponsorizzazioni)	-10.248	-9.606	6,68
rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento: crediti	-5.765	-5.875	-1,88
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-144	-384	-62,58
TOTALE CONSUMI	**-39.384**	**-43.285**	**-9,01**
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**36.822**	**38.799**	**-5,09**
ammortamenti	-1.603	-1.689	-5,08
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	**35.219**	**37.110**	**-5,10**
spese per il personale	-21.873	-21.251	2,93
altre spese amministrative: imposte indirette	-2.509	-2.366	6,06
altre spese amministrative: liberalità e pubblicità, sponsorizzazioni	-1.464	-1.561	-6,21
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**9.372**	**11.933**	**-21,46**
imposte sul reddito di esercizio	-2.840	-2.760	2,87
RISULTATO DI ESERCIZIO	**6.533**	**9.172**	**-28,78**

Progetto Grafico e Impaginazione:
Publitrust srl - Monza (MB)

Stampa:
Arti Grafiche Meroni - Lissone (MB)

Finito di stampare nel mese di Maggio 2011